

Processo simulato all'università. Fra i giudici Saro, Honsell, Fontanini e Riccardi E la Corte condannò il governo italiano

Un'esperienza didattica avanzata, primo banco di prova per un'ottantina di studenti. Questo rappresenta la quarta edizione del processo simulato tenutosi ieri, in sala Tomadini, e organizzata dal corso di Diritto internazionale privato della facoltà di Giurisprudenza dell'ateneo udinese. I futuri avvocati e pubblici ministeri hanno dovuto cimentarsi con l'esposizione di tre casi di estrema attualità, davanti alla "Corte di giustizia dell'Unione europea". Corte composta nella simulazione da una decina di rappresentanti delle istituzioni locali, tra i quali l'onorevole Ferruccio Saro, il sindaco Furio Honsell, il presidente della Provincia di Udine, Pietro Fontanini, e l'assessore regionale ai Trasporti, Riccardo Riccardi.

Il primo caso ha riguardato un'organizzazione sanitaria italiana presente in Afghanistan con un ospedale e il cui titolare è stato incriminato dal-



I "giudici" della corte europea al processo simulato e, a destra, il pubblico di studenti (Foto Anteprema)

la procura di Kabul per non aver rispettato alcune norme locali. Al centro della seconda causa, invece, c'è stato il termovalorizzatore ad Acerra (Napoli): il governo italiano ha assunto la disponibilità esclusiva della struttura e il propieta-

rio della stessa si opponeva anche in vista di una sua cessione prevista dalle autorità. L'ultimo procedimento ha visto una piccola industria citare in giudizio due banche nazionali che hanno rifiutato l'apertura di una linea di credito necessa-

ria per realizzare un impianto di trasferimento di energia.

Gli studenti hanno esposto questi casi davanti alla Corte e ognuno di loro rappresentava una delle parti chiamate in causa. Si sono così dati battaglia, affinando le strategie im-



parate durante il corso di laurea. «Per gli studenti - ha spiegato il docente di diritto internazionale privato dell'ateneo udinese, Maurizio Maresca, - sfidarsi è uno stimolo. È significativo, inoltre, che siano presenti le autorità locali, che per una volta ascoltano con attenzione quello che hanno da dire questi ragazzi, e cioè la classe dirigente del futuro».

Alla fine la Corte, dopo essersi ritirata in camera di consiglio, si è così pronunciata. Nel primo caso il responsabile dell'organizzazione ospedaliera italiana presente in Afghani-

stan è stato assolto dall'ipotesi di favoreggiamento nei confronti dei talebani per non aver commesso il fatto. Nella seconda causa, la Corte ha rilevato una violazione macroscopica da parte del governo, perché di fatto si è trattato di un'espropriazione senza indennizzo. Nel terzo procedimento, invece, la Corte ha decretato che le banche non hanno alcun obbligo di servizio pubblico e che questa norma non è prevista dall'ordinamento europeo.

Renato Schinko

© RIPRODUZIONE RISERVATA